

Golfo / L'imprenditrice orafa premiata con il riconoscimento Confcommercio «Il personaggio dell'anno»

Il successo di Simona Rosato

Un marchio, la «Rosato gioielli», conosciuta in ambito nazionale e internazionale nel settore dell'oro

Blogger Margherita Spada

Affetto ed orgoglio nelle parole di Marrigo Rosato, fratello di Simona, mentre racconta le vicissitudini e l'affermazione di una donna che con impegno e tenacia è riuscita ad imporsi e ad ottenere ampi riconoscimenti nell'imprenditoria orafa. Nata a Lenola Simona Rosato si trasferisce, adolescente, con la famiglia in Toscana dove, recidendo i legami con il passato, riprende in mano le redini della sua vita dandole un'impostazione ed un'impronta diverse. Oggi Simona Rosato è una giovane donna di quarant'anni, imprenditrice orafa, proprietaria della «Rosato gioielli» che con il suo Brand «Rosato» è conosciuta sia in ambito nazionale che internazionale nel settore dell'oro e con il suo marchio è divenuta una della realtà che rafforza nel mondo il marchio Made in Italy. Gioiellerie Rosato sono presenti a Milano in via Montenapoleone, a Roma in via del



UN MOMENTO DELLA PREMIAZIONE

Babuino, a Firenze, a Madrid. Per le sue capacità imprenditoriali sabato 28 marzo presso l'Aula Magna dell'Istituto Alberghiero di Formia è stato conferito a Simona Rosato il

premio «Il personaggio dell'anno 2008». Premio patrocinato dalla Confcommercio di Latina, dall'amministrazione provinciale di Latina e dal Comune di Formia. Presenti

all'incontro Vincenzo Zottola presidente della Confcommercio di Latina, l'Arcivescovo di Gaeta Fabio Bernardo D'Onorio, l'assessore del Comune di Formia Giovanni Carpinelli, il presidente dell'associazione commercianti di Formia e il presidente del consorzio operatori di Formia «Torre di Mola» Marrigo Rosato. La sua vita scorre in fotogrammi proiettati nell'aula magna dell'Istituto Alberghiero «G.Celletti» di Formia dove Simona Rosato ha studiato per alcuni anni. Il breve racconto sembra voglia essere di monito a chi tenta di guardare oltre il proprio, spesso, angusto orizzonte delimitato da una provincia, questa come tante altre, troppo povera di stimoli in cui sembra che le speranze, i desideri e, perché no, i sogni dei giovani vadano a cozzare contro il muro dell'immobilismo, della noia e dell'incomunicabilità. Nell'attesa continua che qualcosa possa cam-

biare. Un monito, rivolto soprattutto alle giovani donne, a studiare, mettersi in gioco. Lottare con tenacia perseguendo la propria affermazione, senza perdersi d'animo. Senza mai smettere di cercare le occasioni che possano dare alla propria vita un senso anche a costo di duri sacrifici. Andar via resta quindi l'unica soluzione? No. Partire può essere una possibilità, un'alternativa, un desiderio altro, ma non prima di aver cercato in ogni modo e con determinazione, nei luoghi di appartenenza, uno spazio possibile dove realizzarsi. Non a tutte le giovani donne sicuramente sarà data l'opportunità di diventare ciò che è oggi Simona Rosato, ma la sua resta comunque una testimonianza valida, rilevante. Saper cogliere le occasioni importanti, non lasciarsi travolgere dagli eventi, ma divenire protagonisti della propria vita, sempre, in ogni istante.